



Absit invidia verbo (T. Livio L. IX cap. 19)

(Possano le nostre parole o i nostri scritti non essere fraintesi
o offendere chi ci ascolta o ci legge.)

Ad un mese dalla prima convocazione del Comitato Regionale Faunistico Venatorio e dopo 20 giorni dalla seconda riunione nessuna fumata fino a questa mattina (nè bianca nè nera) è uscita dal camino dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari.

La non conclusione del conclave per la definizione del calendario venatorio 2010/2011 allarma il mondo dei cacciatori siciliani anche perché non si riesce a comprendere quali siano gli ostacoli per la definizione del testo. A questo punto avranno forse ragione alcuni operatori del mondo caccia affermando che le pressioni del mondo animalista sugli Uffici regionali e sull'Assessore sono talmente pesanti e insistenti da non far decidere né sulle date né su alcuni contenuti.

La promessa che il calendario venatorio venisse pubblicato 60 giorni prima dalla chiusura in agosto delle attività del TAR Sicilia ormai sono svanite, per cui la possibilità dei soliti artificiosi e "organizzati" ricorsi dell'ultimo minuti non fa altro che aumentare il peso dei ricatti del mondo animal-ambientalista.

La paura di possibili ricorsi al calendario venatorio blocca le decisioni dell'Assessore e degli Uffici regionali? A questo punto, forse, l'unica soluzione sarebbe quella che l'Assessore emanasse il decreto che ritiene più giusto e sostenibile. A quel punto il mondo venatorio siciliano, qualora il documento emesso dovesse risultare ancora una volta vessatorio e tendenzioso, potrà da quel momento, esercitare tutte le proteste che sicuramente gli competono. Noi siamo sicuri e pronti a difendere e a sostenere tutti i diritti e i doveri dei cacciatori. Non possiamo accettare

questo continuo attacco da parte di persone che, con lo schermo di alcune associazioni ambientaliste, continuano, tramite i loro "compagni di merende", ad attaccare l'attività venatoria in Sicilia cercando di ottenere accordi al di fuori di qualsiasi logica.

Le prebende che queste persone percepiscono arrivano dal "fiume" di finanziamenti sotto l'ala di una pseudo-politica animal-ambientalista. La cricca animal-ambientalista forse vuole innescare dei meccanismi perversi che possano influenzare delle persone che ritengono un abuso l'operato di queste associazioni tanto di moda e tante ben pagate come se fossero delle "Star" che ogni giorno si esibiscono nelle televisioni pubbliche e private.

Egregio Assessore Giovanbattista Bufardecì, la rassegnazione non fa parte dell'animo delle persone che compongono il mondo venatorio siciliano. Noi continuiamo ad aspettare!

Ci piacerebbe capire la strategia fino ad oggi adottata dal Suo ufficio, al fine di mantenere anche in minima parte quelle indicazioni (promesse) da Lei dateci venti giorni, fa durante lo svolgimento del Comitato Regionale Faunistico Venatorio. Ci dispiacerebbe moltissimo che l'andazzo della pubblicazione di questo decreto ci accomunasse ad una lettera che Petrarca scrisse ai primi di marzo del 1352 a Papa Clemente VI (ammalato) ricordandogli l'epitaffio voluto da un imperatore. Gli suggeriva di guardarsi dalle cure dei tanti medici vicini al suo letto. La risposta fu: "*turba medicorum perii*" - "*Morirò a causa dei troppi medici che mi hanno curato*"!

Palermo, li 15/05/2010 (ore 10,30 a.m.)

(www.sicilianacaccia.it)

Venatoria Sicula

(255/10)

L'informazione corretta sulla Caccia